

La ventesima Assemblea della Federazione Nazionale CNOS/FAP

Dal 17 al 19 aprile 1997 si è tenuta a Frascati, Villa Campitelli, l'annuale assemblea della Federazione CNOS/FAP. Cinquanta Responsabili della F.P. CNOS/FAP si sono ritrovati, come responsabili di 58 soci della Federazione (i soci attualmente sono 106, di cui 39 soci ad personam e 67 istituzioni che promuovono o attuano la F.P.) per gli adempimenti statuari, ma soprattutto per riflettere sulla attuale situazione della F.P. in Italia e prendere delle decisioni, che tendano a sostenere le trasformazioni oggi in atto nel sistema di F.P.

Di fronte ai cambiamenti incessanti richiesti dalla situazione del mondo economico e del lavoro, dalle difficoltà finanziarie delle Regioni che spingono a subordinare i propri finanziamenti ai cofinanziamenti del FSE, l'Assemblea ha portato la sua riflessione sulla situazione della Federazione, sui nuovi assetti istituzionali che il "pacchetto Treu" e il Documento Berlinguer fanno presagire, sui cambiamenti di organizzazione del CFP e sull'ampiezza dell'utenza degli interventi di F.P.

Situazione della Federazione.

Nella sua *relazione morale, organizzativa ed finanziaria* sullo Stato della Federazione, il Presidente, dopo aver evidenziato i nuovi contesti in cui la Federazione

si trova ad operare, ha messo in rilievo la complessiva tenuta associativa della Federazione, le iniziative portate avanti dalla Sede Nazionale, la sostanziale tenuta delle attività nelle Regioni, le difficoltà finanziarie derivanti da finanziamenti inadeguati ed erogati con ritardi notevoli, ma la sostanziale solidità economica della Federazione nel suo complesso. Tutto questo fa ben sperare per il futuro, nella previsione di affrontare il futuro.

Previsione dei nuovi assetti istituzionali.

L'aggiornamento sui *mutamenti legislativi nazionali* in atto o in previsione ha portato a prendere coscienza dei mutamenti istituzionali, che, con le inevitabili difficoltà insite in ogni cambiamento, potrebbero essere portatori di nuove opportunità di intervento.

Riguardo ai *cambiamenti organizzativi dei CFP*, sia i finanziamenti europei, con la spinta a considerare le azioni formative non come semplici "corsi" da effettuare, ma come opportunità di programmazione di interventi attraverso l'analisi del territorio, l'orientamento degli utenti, il contatto con il modo del lavoro, sia le ricerche e lo stesso CCNL 1994-97 spingono ogni Centro a una trasformazione sostanziale. In esso sono necessarie professionalità nuove, legate essenzialmente alla figura del formatore, ma con articolazioni complesse. Per questo in ogni CFP, che voglia essere veramente un Centro Polifunzionale, capace di erogare i servizi di Formazione Professionale richiesti dal territorio e dagli utenti, debbono essere presenti nuove competenze, che richiedono a loro volta una riorganizzazione strutturale del Centro. A supporto dei Centri, vi dovrebbe essere una efficiente organizzazione della Sede Regionale, che faccia da interfaccia con gli Enti pubblici, ma che sappia anche fare da supporto per la progettazione, l'analisi, la verifica, la rendicontazione delle azioni formative.

Riguardo all'*utenza dei Centri di F.P.*, la Federazione, pur mantenendo la tipica preferenza per la fascia di utenza giovanile e di prima formazione dopo l'obbligo scolastico, in considerazione dell'allungarsi del periodo della giovinezza e del continuo spostamento dei limiti di età entro i quali i giovani oggi maturano i loro orientamenti di vita, deve avere capacità di intervento su tutta la fascia dei giovani adulti. Inoltre i continui cambiamenti del mondo del lavoro, con le crisi occupazionali conseguenti, richiedono ai Centri di essere sensibili ai bisogni del territorio in cui operano attraverso il sostegno ai disoccupati, ai lavoratori che richiedono interventi di riqualificazione della loro professionalità.

Come risposta a queste esigenze, l'Assemblea ha preso alcune *decisioni*, per impegnare la Federazione attraverso il suo Consiglio Direttivo, ha rendere efficace lo sforzo di cambiamento e di ammodernamento in atto. Le riportiamo.

L'Assemblea Nazionale della Federazione CNOS-FAP dà mandato al Consiglio Direttivo Nazionale:

1. di elaborare una mappa di indicatori fondamentali della qualità formativa integrale, allo scopo di acquisire anche la certificazione di qualità dei Centri CNOS/FAP polifunzionali.

2. di approfondire — a rafforzamento della validità del servizio formativo salesiano verso i destinatari giovani adulti, adulti ed extracomunitari — adeguati contenuti e metodologie formative, al fine di assicurare un possibile ed efficace servizio formativo salesiano.
3. di promuovere e sostenere iniziative di approfondimento critico della "Proposta di riordino dei cicli scolastici", al fine di pervenire a valutazioni da confrontare e raccordare con altri soggetti interessati, soprattutto con l'Associazione nazionale CNOS/Scuola e con gli Organismi CEI.
4. di impegnare ciascuna delle proprie Sedi Regionali a predisporre un adeguato sistema di organizzazione e di funzioni corrispondenti alla nuove esigenze di servizi al territorio.
5. di curare presso ciascuna delle proprie Sedi/Associazioni Regionali la elaborazione di un piano di formazione dei formatori nel rispettivo territorio a servizio, rafforzamento e sviluppo dell'azione formativa CNOS/FAP
6. di sviluppare iniziative e programmi di accompagnamento organizzativo e formativo finalizzato ad assicurare il processo di trasformazione del CFP verso un modello polifunzionale, con riferimento anche al CCNL 1994-97.